Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 25° N° 1142

Domenica 12 marzo 2023 3° domenica di QUARESIMA

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Signore, vedo che tu sei un profeta!»

Cristo e la Samaritana al pozzo
Artemisia Gentileschi (1593 –1656)

Dal Vangelo secondo Giovanni 4,5-42 – (Forma breve): In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! Gesù le dice: viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

==========

Meditiamo: Gesù disse alla samaritana: "Credimi, donna, viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità", cioè nello Spirito santo e in Gesù Cristo stesso che è la Verità (cf. Gv 14,6), l'ultima e definitiva narrazione di Dio (cf. Gv 1,18). Sì, il luogo dell'autentica liturgia cristiana non è più un luogo-santuario, monte, tempio o cattedrale, ma è la dimora del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, cioè la nostra persona intera, corpo di Cristo (cf. 2Cor 13,5) e "tempio dello Spirito" (1Cor 6,19). Di fronte a queste parole, la samaritana osa confessare la propria attesa: lei e la sua gente attendono il Messia profetico, il nuovo Mosè (cf. Dt 18,15-18), attendono colui che svelerà tutto. Ed è in questo momento che Gesù le dice: "Io sono – il Nome di Dio (cf. Es 3,14) – che ti parlo". La donna si è svelata nella sua miseria, Gesù si svela nella sua verità di Messia, di Cristo, inviato da Dio.
Ma ormai l'incontro umanissimo con Gesù ha trasformato questa donna in una creatura nuova, rendendola testimone ed evangelizzatrice.

La preghiera nelle religioni orientali

Le religioni orientali sono religioni originarie dell'Asia. Sono molte, formatesi nei secoli, per riflessioni e illuminazioni di numerosi filosofi e uomini di fede. Le più importanti e diffuse sono l'induismo ed il buddismo. A differenza di quelle occidentali le religioni orientali spesso fondono filosofia e pratica religiosa. La preghiera, più di quanto avviene nella religione cristiana e mussulmana si concentra sulla meditazione, sulla ricerca interiore, sullo "svuotamento" di se stessi.

Induismo

E' una tra le più grandi religioni del mondo. L'induismo è una religione politeistica, non ha un fondatore, non ha un unico testo sacro (come la Bibbia per i cristiani o il Corano per i musulmani) e non ha neppure un'organizzazione religiosa. Nell'induismo esistono molti testi sacri, i Veda (= conoscenza, saggezza) alcuni antichissimi risalenti a molti secoli prima di Cristo.

I compiti del credente indù sono sostanzialmente 2: a) compimento delle azioni in spirito di totale distacco dal mondo, b) impegno, nelle diverse circostanze concrete di ciascuno a praticare la non-violenza, cioè non danneggiare nessun essere vivente, il dominio di sé; la sincerità; l'osservanza delle prescrizioni rituali; solo così si può raggiungere l'ordine sociale e cosmico. La preghiera, vista e intesa come forma di ascesi o pratica della pietà, si concentra dunque su uno sforzo di costante allenamento al distacco dal mondo ed al perfezionamento di se stessi. l'obiettivo della preghiera, è liberare la creatura dal ciclo delle incarnazioni cui è soggetta, troncando ogni legame con la vita terrena, falsa, ingannatrice, solo apparente. La vera vita, la vera realtà stanno dietro il velo delle cose terrene, queste ultime considerate come mere illusioni. Il dissolversi, il raggiungere il Tutto, il *Brahman*, è il fine di ogni indù.

Gran parte della pratica religiosa degli induisti tiene conto del *karma*, cioè della legge che governa tutte le azioni degli uomini in relazione alla vita presente e a quella futura: il frutto delle azioni compiute da ogni vivente determina una diversa rinascita sulla scala degli esseri (reincarnazione), e particolari gioie e dolori durante il corso della vita seguente. La preghiera è rituale, condotta nei grandi templi, sempre davanti a statue delle divinità, sui grandi fiumi e si compone di recitazione di inni e formule sacre (mantra), meditazioni legate alla pratica dello yoga, prove e sacrifici, rispetto per le mucche sacre, riti di cremazione dei morti.

Molto importante è il pellegrinaggio ai fiumi, (il Gange, viene considerato come una grande madre) ma anche ai templi, alle montagne in quanto luoghi in cui gli dei possono essere apparsi o manifestarsi nel mondo. I membri della famiglia spesso adorano insieme. I rituali devono essere eseguiti rigorosamente tre volte al giorno.

NON DI SOLO PANE.....

Viviamo la Quaresima giorno per giorno

Lunedì 13: " chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore.

Il pregio dell'uomo è la sua bontà, meglio un povero che un bugiardo."(Proverbi 19)

Martedì 14: "che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere ?"

(dalla lettera di Giacomo 2,14)

Mercoledì 15:"Sconta i tuoi peccati con l' elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti, e Dio perdonerà le tue colpe"

(dal libro di Daniele 4,24b)

Giovedì 16: " L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto. Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute."

(Dalla lettera di san Paolo ai Romani 1, 18-20)

Nota

" l'ira di Dio": immagine umana (antropomorfica) che descrive il disordine diffuso nel mondo, in noi da chi non si fida di Dio e non si affida a lui.

Venerdì 17: " ecco, voi digiunate fra litigi e colpendo con pugni iniqui.

E' forse come questo il digiuno che desidero, il giorno in cui l'uomo si mortifica ?

Non è piuttosto: sciogliere le catene inique, toglierei legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?" (da Isaia 58, 4-6)

sabato 18: " Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Ecco sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me ." (dal libro della Apocalisse 3,19-20)

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 11, ore 17	Deff. Andrea Dani – Dianora Bruschi (S. Trinità)
Domenica 12, ore 11,30	Per il Popolo
Lunedì 13, ore 17	
Martedì 14, ore 17	Deff. Costantino Calvani, Ida e Rizieri
Mercoledì 15, ore 17	
Giovedì 16, ore 17	
Venerdì 17, ore 17	
Sabato 18, ore 17	Deff. Antonino Sanna; Virgilio Cioni

martedì 14: non può essere celebrata la Messa.
L'intenzione può essere spostata a lunedì 12/3
A causa dell'orario delle benedizioni delle famiglie,la Messa feriale sarà celebrata alle 16.
Il Rosario comunitario potrà essere recitato dopo la Messa, alle 16,30.

Domenica 19 marzo dalle 15,30 alle 17,30 presso il centro Romero:
Incontro con fr. Emiliano Biadene
della Comunità di Cellole:

QUARESIMA: CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 12, i ragazzi/e saranno presenti alla Messa
Sabato 18 ore 10, al centro Romero: incontro dei ragazzi/e di 4° elementare
Domenica 19 i bambini/e di 3° elementare saranno presenti alla Messa

La comunità parrocchiale si unisce al dolore dei familiari di Adriano Marchetti e rinnova la fede nella Comunione dei Santi.

Inizio delle benedizioni: mercoledì 15 marzo, ore 17 fino alle 19,30.

v. Ammirato, 1 e ss.
in questa settimana mi sarà possibile solo mercoledì e giovedì.

Spero di dedicare tutto l'anno per le " benedizioni.

Finita la via Ammirato, l'itinerario delle benedizioni prevede v. Cresci, via Chiarenti, a seguire tutto il Centro Storico